

Martedì della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

San Girolamo Emiliani e Santa Giuseppina Bakhita

Lectio: 1 Libro dei Re 8, 22-23.27-30

Marco 7, 1 - 13

1) Preghiera

O Dio, che in **San Girolamo Emiliani**, sostegno e padre degli orfani, hai dato alla Chiesa un segno della tua predilezione verso i piccoli e i poveri: concedi anche a noi di vivere nello spirito del Battesimo per il quale ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli.

O Dio Padre che nella tua misericordia hai guidato **santa Giuseppina Bakhita**, vergine, dalla triste schiavitù alla dignità di figlia tua e sposa di Cristo, concedi a noi, di imitarla nell'amore a Gesù crocifisso e di perseverare nella pratica della carità e del perdono.

San Girolamo Emiliani nacque a Venezia nel 1486 da una nobile famiglia: abbracciò la vita militare, ma, durante una prigionia nel castello di Quero, si convertì e decise, dopo una lunga pausa di riflessione, di consacrarsi al soccorso dei poveri ai quali distribuì anche i propri beni. Nel 1528 iniziò in Venezia una vasta attività caritativa per i fanciulli abbandonati e nel 1532, per venire meglio incontro ai fanciulli orfani e poveri, fondò l'Ordine dei Chierici Regolari di Somasca che si diffuse subito nel Veneto e nella Lombardia. Morì a Somasca, nel territorio di Bergamo, nell'anno 1537. Canonizzato da Clemente XIII nel 1767, fu dichiarato da Pio XI patrono degli orfani.

Santa Giuseppina Bakhita nacque nei pressi del villaggio di Jebel Agilere nella regione di Darfur in Sudan intorno all'anno 1868. Rapita e venduta più volte in mercati di schiavi soffrì fin da fanciulla una crudele schiavitù. Finalmente liberata, a Venezia diventò cristiana e si fece religiosa presso le Figlie della Carità (Canossiane). Visse a Schio, in provincia di Vicenza, aiutando tutti. Lì morì nel 1947.

2) Lettura : 1 Libro dei Re 8, 22-23.27-30

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore.

Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!

Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

3) Commento ⁵ su 1 Libro dei Re 8, 22-23.27-30

● **Salomone alza le mani e innalza una preghiera al Signore per lodarlo e per chiedere.** La preghiera è sempre un insieme di lode, di ringraziamento e di richiesta, e non è mai un'azione solo mentale o solo vocale, ma coinvolge totalmente, coinvolge anche il corpo. Quando preghiamo la posizione del nostro corpo non è indifferente, porta con sé ciò che viviamo in quel momento e vogliamo comunicare al Signore.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Erika Guidi in www.preg.audio

Mettersi in preghiera significa mettersi in rapporto con Dio. Qui è ripetuto con insistenza il verbo “**ascolta**”, cioè la richiesta che il Signore entri in relazione. Cominciamo a pregare con la sicurezza che il Signore non è lontano, ma è vicino e ci ascolta.

• **La richiesta di Salomone è che il Signore abiti il tempio che è stato costruito, che esaudisca le preghiere del popolo che andrà lì a pregare.** Può forse Dio stare in un luogo sulla terra? La richiesta del re sembra qualcosa di incredibile. Certamente i cieli non potrebbero contenerlo, tanto meno una casa terrena. Il tempio, però, permette al popolo di incontrarlo in modo sicuro, egli ha scelto questa dimora di cui dice: «*Là è il mio nome*». Lì Dio è vicino al suo popolo. Il tempio di Salomone preannuncia una presenza di Dio ancora più stupefacente. **Dio si farà ancora più vicino agli uomini: si farà uomo nell'incarnazione in Gesù.** Ecco il tempio nuovo e definitivo, non fatto da mano di uomini, quello in cui Dio stabilisce la sua dimora tra gli uomini. **Dopo la sua resurrezione, il corpo, luogo della presenza divina in terra, gli permetterà di essere presente in tutti i luoghi e in tutti i secoli nella celebrazione eucaristica.** L'eucarestia ci permette di avere Dio così vicino che possiamo averlo in noi.

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 7, 1 - 13

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Marco 7, 1 - 13

• **"Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me."** (Mc 7, 6) - **Come vivere questa Parola?**

Un culto che si stacca dalla fede e dalla vita e diventa espressione sterile, fedele solo alla legge e agli interessi degli uomini: constatare questo ha spesso suscitato l'ira di Gesù. Come nella pagina del vangelo di oggi: **gli uomini sono abili nel rifiutare il comandamento di Dio per obbedire alla tradizioni inventate da loro.** Ieri come oggi. Le forme di integralismo religioso hanno operato in modo definitivo questa scissione e, dimenticando il volto d'amore di Dio, vivono di abluzioni, riti, regolamenti che invadono l'esperienza umana in ogni sua espressione. **Gli obblighi riguardo al vestirsi, al mangiare, alla gestione del tempo libero, ma anche delle relazioni sono indicatori pericolosi** che permettono a quella scissione di intaccare ragione e sentimenti. La violenza, il rifiuto del dialogo, il non rispetto delle persone prendono posto in modo definitivo, spiazzando invece gli effetti più belli della Buona Notizia: la scoperta di Dio Amore, la bellezza di amare in Lui anche i nemici, di vedere il volto Suo in ogni creatura e la possibilità di vivere un culto spirituale. **"Vi esorto, dunque, per la misericordia di Dio a offrire i vostri corpi come sacrificio, vivente, santo, gradito a Dio: è questo il vostro culto spirituale.** Rm. 12, 2"

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, aiutaci a non vivere di apologia, anche della nostra fede. Aiutaci a render ragione di essa, ma senza guerre, senza barriere, divisioni e precomprensioni. Il valore più grande sei solo tu. Tutto il resto passa.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : "*Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia.*"

● **Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.** (Mc 7,8) - **Come vivere questa Parola?**

Noi siamo molto abili nel saper accomodare sulla nostra misura le cose, anche il Comandamento di Gesù - quello dell'Amore - facendo calcoli e difendendoci quando **percepriamo che ci viene chiesto di perderci, di uscire da noi stessi, di incarnare la logica del servizio!** Il rimprovero di Gesù e come quello di una Madre: sferzante ma apportatore di verità. Il suo "no" risoluto a tradizionalismi e formalismi di ogni genere spalanca una porta alla vita concepita come realtà di chiamata al dono di sé, al servizio dell'uomo vissuti per la gloria di Dio.

Fuori da queste strade Il nostro cuore diventa duro, incapace di riconoscere il giochetto pericoloso del nostro egoismo la nostra mente si offusca e si difende razionalizzando, strumentalizzando, giustificandosi, cercando in tutti i modi di sentirsi "a posto" di fronte a Dio e agli altri. Smaschera Signore le nostre grettezze e facci vivere nel sole della Tua Verità!

Ecco la voce di Papa Francesco (Evangeli Gaudium 93) : *No alla mondanità spirituale. La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale. È quello che il Signore rimproverava ai Farisei: «E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?» (Gv 5,44). Si tratta di un modo sottile di cercare «i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo» (Fil 2,21). Assume molte forme, a seconda del tipo di persona e della condizione nella quale si insinua. Dal momento che è legata alla ricerca dell'apparenza, non sempre si accompagna con peccati pubblici, e all'esterno tutto appare corretto. Ma se invadesse la Chiesa, «sarebbe infinitamente più disastrosa di qualunque altra mondanità semplicemente morale».*

● «**Voi invece dite: "Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio", non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte**».

(Mc 7,11-13) - **Come vivere questa Parola?**
Gesù prende posizione coraggiosa nei confronti di Scribi Farisei Dottori della Legge abili nel disdegnare i comandamenti di Dio pur di osservare la Tradizione; in questo caso si tratta addirittura del Padre e della Madre per i quali la stessa Legge ricevuta da Dio, inculcava l'obbligo di onorarli, assistendoli nelle loro necessità. **Ma il formalismo imperante in cui erano caduti gli Israeliti giustificava ogni trascuratezza nei riguardi dei vecchi genitori, purché si offrisse il denaro dovuto al Tempio.**

No, la Tradizione di uomini accomodati nel loro egoismo non sostituisce mai l'esigenza primaria della Legge di Dio. Egli infatti è il Creatore Padre di quegli uomini che creò e, dopo la caduta, redense con l'infinito prezzo della morte in croce di Gesù suo Figlio Unigenito.

Signore Gesù, facci aderire con quotidiana fedeltà alla tua Parola per convertirci davvero a una vita più autenticamente umana e cristiana.

Ecco la voce di un politico filosofo e avvocato indiano Mahatma Gandhi : "*I diritti aumentano automaticamente per chi compie debitamente i suoi doveri.*"

6) Per un confronto personale

- Aiuta, Signore, gli uomini a riconoscerti come creatore e padre, vivendo nel rispetto delle tue leggi e nell'amore reciproco. Preghiamo ?
- Fà, o Signore, che la Chiesa ti sia sempre fedele, e sappia distinguere il vero messaggio del vangelo dai precetti che vengono dagli uomini. Preghiamo ?
- Illumina, o Signore, chi non sente il bisogno di conoscerti e di amarti, perché scopra l'ardente desiderio di te che hai messo nel cuore di ogni uomo. Preghiamo ?
- Guida, o Signore, questa nostra comunità nel suo cammino verso di te, in modo che, nella fedeltà alla tradizione, sia sempre aperta alla novità del tuo Spirito. Preghiamo ?
- Non permettere, o Signore, che nel nostro cuore si annidino l'ipocrisia e l'arroganza, ma orientaci verso una fede semplice e rispettosa. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 83

Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!

*L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.*

*Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.*

*Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.*

*Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.*